

# CAMMINARE INSIEME

## SOSPINTI DALLO SPIRITO

**Domenica 21  
I di Quaresima  
Ritiro della  
Collaborazione  
S.M. Elisabetta**

**Sabato Ore 18,30**

**Domenica Ore:  
8,30 - 18,30**

**Tempio Votivo  
Ore 10,00 - 11,15**

**San Nicolò**

**Sabato Ore 18,00  
Domenica Ore 11,15**

**Suore Bianche  
Domenica Ore 17,00**

**Martedì 22  
Lectio Divina  
Marco 9,2-13**

**S. Bianche 18,00  
S.M. Elisabetta 19,15**

**Venerdì 19  
Via Crucis  
Ore 17,30**

**Sabato 20**

**Confessioni  
Ore 16-18**

**Domenica 28  
II^ Quaresima**

*Accogliamo nella gioia, o credenti, il Divino annuncio della Quaresima. Come i Niniviti di un tempo, come le prostitute e i pubblicani che ascoltavano Giovanni predicare il pentimento attraverso l'astinenza. Laviamoci con lacrime di pentimento per ottenere la purificazione operata da Dio. Preghiamo di contemplare il compimento della Pasqua, la vera Resurrezione. Prepariamoci ad adorare la Croce e la Resurrezione di Cristo nostro Dio. Non deluderci nella nostra speranza o Amico degli uomini.*

Efrem il Siro

E' con queste parole che la Chiesa d'Oriente entra nel tempo Santo della Quaresima. Colpisce l'invito alla gioia con cui si apre l'esortazione, segno di quella opportunità che si coglie in tutto il testo, il momento favorevole per poter cambiare, per poter ripartire, rigenerati dalla grazia della conversione, che Gesù ha impresso in questo tempo, lui che è chiamato Amico degli uomini dalla Liturgia Ortodossa.

Entriamo dunque con gioia nel tempo Santo della Quaresima, lasciandoci condurre con docilità dallo Spirito Santo. Questo tempo, infatti, nasce proprio dallo Spirito. E' lui, infatti, che, nel Vangelo della prima Domenica di Quaresima, sospinge Gesù nel deserto dei quaranta giorni, immediatamente dopo essere sceso su di lui al Giordano. Il tempo dei quaranta giorni torna spesso nella Scrittura ed evoca sempre un tempo in cui la fede viene messa alla prova.

E' così per Noè, che rimane nell'arca per quaranta giorni e per Elia, che cammina per quaranta giorni nel deserto, per incontrare Dio sull'Oreb. E' così per gli abitanti di Ninive che vi trovano l'occasione per salvarsi. E' così per Mosè, che rimane sul monte Sinai quaranta giorni, digiunando per ricevere la Legge. Ma è così soprattutto per Israele, che uscito dall'Egitto deve attraversare il deserto per giungere alla terra indicata da Dio e una volta giunto non vuole entrare, perché non si fida del Signore. Inizia così un camminare nel deserto di quarant'anni, un anno per ogni giorno in cui gli esploratori hanno percorso la terra promessa.

Ora è Gesù che viene spinto dallo Spirito nel deserto della prova, per ripartire là dove Israele era caduto, soffocato dalle proprie mormorazioni. Gesù messo alla prova, non mormora e non si lamenta, egli si lascia condurre dallo Spirito del Padre e vince così ogni suggestione del maligno. Non può essere ingannato dal male chi conosce il vero volto di Dio, per questa ragione egli è venuto a manifestarlo agli uomini, nella propria carne. Così anche noi illuminati da Gesù e condotti dal medesimo Spirito nel deserto dei quaranta giorni, con lui possiamo lottare e vincere le suggestioni del male, uscendo dalla nostra Quaresima un po' più cristiani di quando siamo entrati. Questa lotta contro lo spirito del male, che continuamente tenta di deformare il volto di Dio, facendolo passare come uno che è assente dalla storia o addirittura nemico dell'uomo, è il senso di tutta la vita Cristiana. Il Credente in Cristo è infatti un lottatore, che ha ricevuto il dono di poter conoscere in Gesù il vero volto di Dio ed è chiamato con Gesù a custodirlo nel proprio cuore, e nella propria vita rigenerata dallo Spirito, manifestarlo agli uomini, in ogni luogo e in ogni tempo. Solo così, Satana, il vero avversario dell'uomo, non potrà deformare ciò che si presenta con tanta chiarezza nel volto di Gesù e nell'umanità di colui che crede all'amore di Dio, perché lo ha sperimentato.

La vittoria di Gesù, nel Vangelo di questa prima Domenica di Quaresima, si manifesta in una mirabile sintesi: egli sta tra le bestie selvatiche, servito dagli Angeli. E' questa armonia ritrovata tra la dimensione terrena della nostra vita, quella segnata dai bisogni primari, e la nostra somiglianza con Dio, che segna in profondità la nostra esperienza umana e le dà forma, l'esito della Quaresima di Gesù. Una armonia che anche noi siamo chiamati a ritrovare in questo tempo santo, smascherando l'inganno di una vita vissuta solo come terrena, per riaffermare nella nostra carne la verità di una appartenenza alla Vita di Dio, unico vero orizzonte della nostra esistenza e di quella di tutto il Creato. Accogliamo con gioia, o credenti, il lieto annuncio della Quaresima, tempo favorevole in cui Cristo è nel deserto, per lottare e vincere con noi e per noi e renderci partecipi della sua vittoria sul peccato e sul male.

Don Paolo



## QUARESIMA TEMPO PER RINNOVARE FEDE, SPERANZA E CARITÀ

Cari fratelli e sorelle, annunciando ai suoi discepoli la sua passione, morte e risurrezione, a compimento della volontà del Padre, Gesù svela loro il senso profondo della sua missione e li chiama ad associarsi ad essa, per la salvezza del mondo. Nel percorrere il cammino quaresimale ricordiamo Colui che «umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,8). In questo tempo di conversione rinnoviamo la nostra fede, attingiamo l'«acqua viva» della speranza e riceviamo a cuore aperto l'amore di Dio che ci trasforma in fratelli e sorelle in Cristo. Nella notte di Pasqua rinnoveremo le promesse del nostro Battesimo, per rinascere uomini e donne nuovi, grazie all'opera dello Spirito Santo. Ma già l'itinerario della Quaresima, come l'intero cammino cristiano, sta tutto sotto la luce della Risurrezione, che anima i sentimenti, gli atteggiamenti e le scelte di chi vuole seguire Cristo. Il digiuno, la preghiera e l'elemosina, come vengono presentati da Gesù nella sua predicazione (cfr Mt 6,1-18), sono le condizioni e l'espressione della nostra conversione. La via della povertà e della privazione (il digiuno), lo sguardo e i gesti d'amore per l'uomo ferito (l'elemosina) e il dialogo filiale con il Padre (la preghiera) ci permettono di incarnare una fede sincera, una speranza viva e una carità operosa. In questo tempo di Quaresima, accogliere e vivere la Verità manifestatasi in Cristo significa prima di tutto lasciarci raggiungere dalla Parola di Dio, che ci viene trasmessa, di generazione in generazione, dalla Chiesa. Questa Verità non è una costruzione dell'intelletto, riservata a poche menti elette, superiori o distinte, ma è un messaggio che riceviamo e possiamo comprendere grazie all'intelligenza del cuore, aperto alla grandezza di Dio che ci ama prima che noi stessi ne prendiamo coscienza.

Questa Verità è Cristo stesso, che assumendo fino in fondo la nostra umanità si è fatto Via – esigente ma aperta a tutti – che conduce alla pienezza della Vita. Il digiuno vissuto come esperienza di privazione porta quanti lo vivono in semplicità di cuore a riscoprire il dono di Dio e a comprendere la nostra realtà di creature a sua immagine e somiglianza, che in Lui trovano compimento. Facendo esperienza di una povertà accettata, chi digiuna si fa povero con i poveri e “accumula” la ricchezza dell'amore ricevuto e condiviso. Così inteso e praticato, il digiuno aiuta ad amare Dio e il prossimo in quanto, come insegna San Tommaso d'Aquino, l'amore è un movimento che pone l'attenzione sull'altro considerandolo come un'unica cosa con sé stessi. La Quaresima è un tempo per credere, ovvero per ricevere Dio nella nostra vita e consentirgli di “prendere dimora” presso di noi (cfr Gv 14,23). Digiunare vuol dire liberare la nostra esistenza da quanto la ingombra, anche dalla saturazione di informazioni – vere o false – e prodotti di consumo, per aprire le porte del nostro cuore a Colui che viene a noi povero di tutto, ma «pieno di grazia e di verità»: il Figlio del Dio Salvatore.

PAPA FRANCESCO

## L'ANGOLO DELLA PREGHIERA

Per vivere in famiglia il tempo Quaresimale prepariamo in casa l'angolo della preghiera. Scegliamo un luogo della casa bello e visibile e lì poniamo un Crocifisso, la Bibbia, una candela e un ramo secco. Sono i segni che ritroviamo anche in Chiesa e che indicano le mete della Quaresima:

Il **Crocifisso** ci richiama al dono di sé che Gesù ha realizzato nella sua Pasqua e che noi dobbiamo imitare imparando da lui la logica del dono. Il **Vangelo** è la guida in questo cammino. La **candela** ci ricorda la luce della Risurrezione meta di tutto l'itinerario. Il **legno secco** ci ricorda ciò che la Quaresima può fare di noi se ci disponiamo a viverla con serietà, facendo rinverdire i nostri rami secchi come in una rinnovata primavera dello spirito. Davanti a questi segni ritroviamoci a pregare al termine di ogni giornata, facendo il punto del nostro cammino.

Buona e Santa Quaresima

## LA CHIESA EUROPEA

Dal Mercoledì delle Ceneri, e per tutto il tempo di Quaresima, i Presidenti delle Conferenze Episcopali del nostro Continente invitano a pregare per le vittime della pandemia. In molte occasioni, i vescovi dell'Europa intera hanno unito la loro voce a quella di Papa Francesco per ribadire la vicinanza della Chiesa a tutti coloro che lottano a causa del coronavirus: le vittime e le loro famiglie, i malati e gli operatori sanitari, i volontari e tutti coloro che sono in prima linea in questo momento così delicato. Ora, per tutto il tempo di Quaresima, lanciano una **rete di preghiera**, una **catena eucaristica**, per le oltre 770.000 persone che in Europa sono morte a causa del Covid-19. La conferenza dei Vescovi europei, ha valutato insieme l'opportunità, anzi il dovere di ricordare nella Santa Messa, le tantissime vittime della pandemia.

Sarà come creare una catena di preghiera in memoria e in suffragio di tante persone. In questa preghiera vogliamo anche ricordare le famiglie che hanno subito dei lutti e tutti coloro che ancora in questo momento sono colpiti dal morbo e sono incerti sulla propria vita. L'iniziativa, che vedrà coinvolte tutte le Conferenze Episcopali d'Europa vuole offrire un segno di comunione e di speranza per l'intero Continente. I Vescovi d'Europa sono tutti uniti accanto alle Comunità Cristiane, ai sacerdoti, grati a tutti coloro che continuano a dedicarsi alle persone più bisognose, per sostenere con la parola e soprattutto con la preghiera l'impegno di ognuno, affinché possiamo guardare insieme ad un futuro migliore.

RICORDIAMOCI  
DELLA RACCOLTA  
UN PANE  
PER AMOR DI DIO

SITO DELLA PARROCCHIA  
[www.elisabettaenicola.it](http://www.elisabettaenicola.it)